

Soriero: l'assemblea fa ben sperare

La svolta dem che va oltre la crisi

● «L'assemblea aperta nella sede del Nazareno dalla relazione di Gianni Cuperlo rappresenta l'avvio serio di un confronto a più voci non solo sulle cause della cocente sconfitta, bensì su nuovi possibili scenari d'iniziativa unitaria del Pd, della sinistra e di tutte le forze democratiche». Lo scrive in una nota Giuseppe Soriero, dirigente Pd ed ex sottosegretario.

«La partecipazione di esponenti in dialettica tra loro da Martina e Calenda, a Orlando e Damiano a Zanda, con tanti giovani e donne – scrive Soriero – è un bel segnale per allargare il confronto nei circoli e sul territorio, dismettendo logore casacche di maggioranza o di corrente. Ognuno ha il dovere di far autocritica rigorosa per contribuire a ridefinire credibilmente il profilo politico e culturale del Pd, tenendo conto delle indicazioni degli elettori e dell'impostazione che darà

«Un bel segnale per allargare il confronto nei circoli e sul territorio»

il Presidente della Repubblica, senza impaludarsi in arroccamenti antistorici. La riflessione autocritica è ancor più urgente e doverosa nel Sud e in Calabria: perché così malridotti dopo anni di Governo a scala nazionale e in tutte le regioni meridionali?».

«La distanza tra gli annunci di provvedimenti assunti – prosegue l'esponente dem – con risvolti anche positivi, e i diffusi livelli di povertà e di malessere in tanti strati della popolazione, non ha consentito di recuperare i "20 anni di solitudine" su cui, assieme a Svimez, avevamo da tempo lanciato un vero e proprio allarme. Invito tutti a cogliere questa novità e ad arricchirla, senza anatemi e tifoserie che riproporrebbero quel volto dell'arroganza e dell'ignoranza che gli elettori hanno lucidamente penalizzato».

«Nel Mezzogiorno e in Calabria – conclude Soriero – adesso la sfida è più impegnativa, come ha dimostrato la recentissima visita di Salvini; qui si misura più che altrove la capacità di ideare un progetto teso a coniugare su basi nuove dialogo e coesione tra Nord e Sud».



L'INTERVENTO

Dal Nazareno importante apertura dopo la crisi

di GIUSEPPE SORIERO*

L'ASSEMBLEA aperta nella sede del Nazareno dalla relazione di Gianni Cuperlo rappresenta l'avvio serio di un confronto a più voci non solo sulle cause della cocente sconfitta, bensì su nuovi possibili scenari d'iniziativa unitaria del PD, della sinistra e di tutte le forze democratiche.

La partecipazione di esponenti in dialettica tra loro da Martina e Calenda, a Orlando e Damiano a Zanda, con tanti giovani e donne, è un bel segnale per allargare il confronto nei circoli e sul territorio, dismettendo logore casacche di maggioranza o di corrente.

Ognuno ha il dovere di far autocritica rigorosa per contribuire a ridefinire credibilmente il profilo politico e culturale del PD, tenendo conto delle indicazioni degli elettori e dell'impostazione che darà il Presidente della Repubblica, senza impaludarsi in arrocamenti antistorici.

La riflessione autocritica è ancor più urgente e doverosa nel Sud e in Calabria: perché così malridotti dopo anni di Governo a scala nazionale e in tutte le regioni meridionali?

La distanza tra gli annunci di provvedimenti assunti, con risvolti anche positivi, e i diffusi livelli di povertà e di malessere in tanti strati della popolazione, non ha consentito di recuperare i "20 anni di solitudine" su cui, assieme a SVIMEZ, avevamo da tempo lanciato un vero e proprio allarme.

Invito tutti a cogliere questa novità e ad arricchirla, senza anatemi e tifoserie che riproporrebbero quel volto dell'arroganza e dell'ignoranza che gli elettori hanno lucidamente penalizzato.

Nel Mezzogiorno e in Calabria adesso la sfida è più impegnativa, come ha dimostrato la recentissima visita di Salvini; qui si misura più che altrove la capacità di ideare un progetto teso a coniugare su basi nuove dialogo e coesione tra Nord e Sud, chiamando all'impegno tutte le energie positive interne ed esterne al PD.

***Dirigente PD
Già Sottosegretario di Stato**

